

Orari delle Sante Messe

Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
 Telefono 051 6929075
 parrocchiavedrana@libero.it



Via Mori, 18 - Prunaro
 Telefono 051 6929075
 parrocchiaprunaro@gmail.com

n° 24 - 18

Domenica 17 giugno 2018
XI Domenica del T.O.

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico.

Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.

Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco.

Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Parola di Dio - Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: È bello rendere grazie al Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.

Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio - Rendiamo grazie a Dio

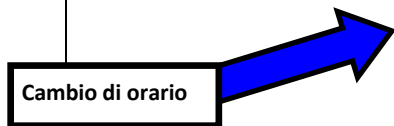
+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Parola del Signore



Cambio di orario

Domenica 17 giugno XI domenica del T.O. III settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a VEDRANA Defunti Bonetti Remo e Carmela Defunto Perticoni Cesare Ore 11.15 Messa a PRUNARO MATRIMONIO DI LENTINI VITTORIO E DEMONTIS SARA
Lunedì 18 giugno	
Martedì 19 giugno	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Mercoledì 20 giugno	Ore 7.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Giovedì 21 giugno San Luigi Gonzaga	Ore 11 Messa a VEDRANA, ANIMATA DAI RAGAZZI DI ESTATE RAGAZZI DI VEDRANA E DI PRUNARO Defunto Ferrigno Filippo
Venerdì 22 giugno	Ore 7.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 23 giugno	
Domenica 24 giugno Natività di San Giovanni Battista	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunto Politano Giovanni Defunto Trestini Antonio Defunti Raimondi Elsa e Sorano Domenico Ore 11.15 Messa a VEDRANA

Visita il sito www.parcchiedibudrio.it ... troverai:

- Orari delle Messe delle parrocchie del comune di Budrio
- Iniziative delle varie comunità parrocchiali del comune di Budrio
- Il Settimanale - L'Informatore: per ricevere in formato elettronico il bollettino settimanale di Vedrana e Prunaro è necessario iscriversi alla newsletter del sito

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Mercoledì 13 giugno 2018

Catechesi sui Comandamenti. 1. Introduzione: *Il desiderio di una vita piena
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi è la festa di Sant'Antonio di Padova. Chi di voi si chiama Antonio? Un applauso a tutti gli "Antonì". Iniziamo oggi un nuovo itinerario di catechesi sul tema dei comandamenti. I comandamenti della legge di Dio. Per introdurlo prendiamo spunto dal brano appena ascoltato: l'incontro fra Gesù e un uomo - è un giovane - che, in ginocchio, gli chiede come poter ereditare la vita eterna (cfr Mc 10,17-21). E in quella domanda c'è la sfida di ogni esistenza, anche la nostra: il desiderio di una vita piena, infinita. Ma come fare per arrivarci? Quale sentiero percorrere? Vivere per davvero, vivere un'esistenza nobile... Quanti giovani cercano di "vivere" e poi si distruggono andando dietro a cose effimere.

Alcuni pensano che sia meglio spegnere questo impulso - l'impulso di vivere - perché pericoloso. Vorrei dire, specialmente ai giovani: il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: il pericolo più grande della vita è un cattivo spirito di adattamento che non è mitezza o umiltà, ma *mediocrità, pusillanimità*.^[1] Un giovane mediocre è un giovane con futuro o no? No! Rimane lì, non cresce, non avrà successo. La mediocrità o la pusillanimità. Quei giovani che hanno paura di tutto: "No, io sono così...". Questi giovani non andranno avanti. Mitezza, forza e niente pusillanimità, niente mediocrità. Il Beato Pier Giorgio Frassati - che era un giovane - diceva che bisogna vivere, non vivacchiare.^[2] I mediocri vivacchiano. Vivere con la forza della vita. Bisogna chiedere al Padre celeste per i giovani di oggi il dono della sana *inquietudine*. Ma, a casa, nelle vostre case, in ogni famiglia, quando si vede un giovane che è seduto tutta la giornata, a volte mamma e papà pensano: "Ma questo è malato, ha qualcosa", e lo portano dal medico. La vita del giovane è andare avanti, essere inquieto, la sana inquietudine, la capacità di non accontentarsi di una vita senza bellezza, senza colore. Se i giovani non saranno affamati di vita autentica, mi domando, dove andrà l'umanità? Dove andrà l'umanità con giovani quieti e non inquieti?

La domanda di quell'uomo del Vangelo che abbiamo sentito è dentro ognuno di noi: come si trova la vita, la vita in abbondanza, la felicità? Gesù risponde: «*Tu conosci i comandamenti*» (v. 19), e cita una parte del Decalogo. È un processo pedagogico, con cui Gesù vuole guidare ad un luogo preciso; infatti è già chiaro, dalla sua domanda, che quell'uomo non ha la vita piena, cerca di più è inquieto. Che cosa deve dunque capire? Dice: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza» (v. 20).

Come si passa dalla *giovinetza* alla *maturità*? Quando si inizia ad *accettare i propri limiti*. Si diventa adulti quando ci si relattizza e si prende coscienza di "quello che manca" (cfr v. 21). Quest'uomo è costretto a riconoscere che tutto quello che può "fare" non supera un "tetto", non va oltre un margine.

Com'è bello essere uomini e donne! Com'è preziosa la nostra esistenza! Eppure c'è una verità che nella storia degli ultimi secoli l'uomo ha spesso rifiutato, con tragiche conseguenze: la verità dei suoi limiti.

Gesù, nel Vangelo, dice qualcosa che ci può aiutare: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a *dare pieno compimento*» (Mt 5,17). Il Signore Gesù regala il compimento, è venuto per questo. Quell'uomo doveva arrivare sulla soglia di un salto, dove si apre la possibilità di smettere di vivere di sé stessi, delle proprie opere, dei propri beni - proprio perché manca la vita piena - lasciare tutto per seguire il Signore.^[3] A ben vedere, nell'invito finale di Gesù - immenso, meraviglioso - non c'è la proposta della povertà, ma della ricchezza, quella vera: «*Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!*» (v. 21).

Chi, potendo scegliere fra un originale e una copia, sceglierebbe la copia? Ecco la sfida: trovare l'originale della vita, non la copia. Gesù non offre surrogati, ma vita *vera*, amore *vero*, ricchezza *vera*! Come potranno i giovani seguirci nella fede se non ci vedono scegliere l'originale, se ci vedono assuefatti alle mezze misure? È brutto trovare cristiani di mezza misura, cristiani - mi permetto la parola - "nani"; crescono fino ad una certa statura e poi no; cristiani con il cuore rimpicciolito, chiuso. È brutto trovare questo. Ci vuole l'esempio di qualcuno che mi invita a un "oltre", a un "di più", a crescere un po'. Sant'Ignazio lo chiamava il "magis", «il fuoco, il fervore dell'azione, che scuote gli assonnati».^[4]

La strada di quel che manca passa per quel che c'è. Gesù non è venuto per abolire la Legge o i Profeti ma per dare compimento. Dobbiamo partire dalla realtà per fare il salto in "quel che manca". Dobbiamo scrutare l'ordinario per aprirci allo straordinario.

In queste catechesi prenderemo le due tavole di Mosè da cristiani, tenendoci per mano a Gesù, per passare dalle illusioni della giovinezza al tesoro che è nel cielo, camminando dietro di Lui. Scopriremo, in ognuna di quelle leggi, antiche e sapienti, la porta aperta dal Padre che è nei cieli perché il Signore Gesù, che l'ha varcata, ci conduca nella vita vera. La sua vita. La vita dei figli di Dio.

DOMENICA 17 GIUGNO a PRUNARO e a VEDRANA

Raccolta di generi alimentari non deperibili per il progetto "NUTRI LA CULTURA"
Con il nostro contributo possiamo aiutare i giovani studenti universitari provenienti dall'Africa, in particolare dal Camerun.

DOMENICA 17 GIUGNO CAMBIO DI ORARIO

Ore 9.30
Messa a VEDRANA
Ore 11.15
Messa a PRUNARO
Matrimonio di Lentini Vittorio e Demontis Sara

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE FESTIVE

Con il fine settimana 30 giugno - 1 luglio inizieremo l'orario festivo delle celebrazioni delle messe:

Ore 18.30 (sabato sera) messa prefestiva a Prunaro

Ore 10.15 (domenica e festivi) messa a Vedrana

È possibile essere aggiornati sugli orari delle messe prefestive e festive della Zona Pastorale del Comune di Budrio consultando il sito www.parcchiedibudrio.it

Da lunedì 11 a venerdì 22 giugno

Grazie di cuore a tutti coloro che, a vario titolo, stanno rendendo possibile l'Estate Ragazzi a Prunaro e a Vedrana

